CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 8

Approvato dal Consiglio Comunale in data 03 aprile 2024

OGGETTO: IL GOVERNO NON ABBANDONI ILARIA SALIS.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- lunedì 29 gennaio 2024 si è svolta in Ungheria la prima udienza del processo contro Ilaria Salis, insegnante e attivista antifascista italiana, detenuta da quasi un anno in un carcere di massima sicurezza a Budapest;
- in questa udienza, Salis è comparsa in aula con le mani in catene e i piedi legati da cinturoni di cuoio con lucchetti, suscitando l'indignazione nazionale e richiamando l'attenzione dell'Ambasciatore italiano;
- le accuse contro Ilaria Salis riguardano presunte aggressioni a militanti neonazisti durante il "Giorno dell'onore" del 2023, evento celebrativo di un battaglione nazista. L'accusa è di lesioni: la procura ungherese chiede 11 anni di carcere, la pena massima prevista è di 24 anni;
- Salis ha rifiutato una proposta di patteggiamento a 11 anni di carcere, affermando di non aver partecipato alle aggressioni e denunciando la gravità delle pene previste;
- la mancanza di denunce da parte degli aggrediti (che hanno avuto prognosi di pochissimi giorni) solleva dubbi sulla validità delle accuse e sul rispetto dello Stato di diritto in Ungheria;
- Salis si è dichiarata innocente e la sua difesa ha evidenziato la mancanza di traduzione degli atti e l'impossibilità di accedere alle prove prodotte contro di lei, con una grave compromissione del diritto di difesa;
- un avvocato tedesco imputato insieme a Salis si è dichiarato colpevole ed è stato condannato a tre anni di carcere;
- le immagini di Salis, condotta in aula con un guinzaglio ai polsi, mantenuto da un'agente durante l'intera udienza, sono state considerate una grave violazione delle normative europee in materia di diritti e garanzie penali;

CONSIDERATO CHE

- le dure condizioni di detenzione di Salis includono impedimenti ai contatti con la famiglia e carenze igieniche;
- durante la prima settimana di detenzione, a Salis sono mancati beni di prima necessità come carta

igienica, sapone e assorbenti, mentre negli ultimi mesi le mancate cene sono state frequenti;
- l'Ungheria è sotto osservazione per presunte violazioni dei diritti umani, con critiche dal Parlamento Europeo e organizzazioni internazionali;
- secondo la ONG Hungarian Helsinki Committee, la popolazione carceraria in Ungheria ha raggiunto il record negativo nazionale degli ultimi 33 anni, circostanza che aggrava le condizioni delle persone recluse. Anche per questo motivo in occasione della prima udienza del processo erano presenti quali osservatori inviati dall'Associazione Nazionale Giuristi Democratici, anche in rappresentanza dell'Associazione europea ELDH, l'avvocata Aurora d'Agostino (Copresidente G.D.) e l'avvocato Giuseppe Romano dei G.D. di Venezia; nell'auspicio che fosse applicata fin da subito la decisione quadro europea in materia, che consente di disporre la prosecuzione del processo con l'imputata in diverso regime cautelare presso la propria residenza;

RILEVATO CHE

- su pressione dell'opinione pubblica, il Ministro della Giustizia Carlo Nordio ha dichiarato che il Governo Italiano sta cercando di mitigare le condizioni di detenzione di Salis attraverso canali diplomatici;
- interrogato circa le azioni istituzionali intraprese, il Ministro degli Esteri Antonio Tajani ha richiesto al Governo ungherese di vigilare affinché vengano rispettati i diritti di Salis secondo gli standard comunitari, ma le risposte finora sono state insufficienti;
- in risposta all'inazione del Governo è nato il "Comitato Ilaria Salis libera" che ha lanciato una petizione online, già sottoscritta da 90 mila persone, per denunciare le condizioni di detenzione e chiedere giustizia;
- successivamente il padre di Ilaria Salis è stato ricevuto dai succitati Ministri degli Esteri e della Giustizia, dai quali non ha ottenuto alcun significativo impegno istituzionale, soprattutto in relazione alla garanzia che lo Stato Italiano potrebbe fornire circa la possibile esecuzione degli arresti domiciliari in Italia o presso l'Ambasciata italiana in Ungheria;

TENUTO CONTO CHE

- un caso simile a quello di Salis riguarda due cittadini italiani, Filippo Mosca e Luca Cammalleri, arrestati in Romania nel maggio 2023 e detenuti da 9 mesi nelle carceri romene, le più sovraffollate d'Europa e condannate più volte dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, dai quali giunge questa testimonianza: «Abbiamo passato settimane intere in mezzo ai topi e ai loro escrementi. Ora ci hanno spostato, ma siamo in 24 in una cella di 30 metri quadri in condizioni disumane»;
- dopo oltre sette mesi di custodia cautelare per i due ragazzi è arrivata la condanna a otto anni e tre mesi per traffico internazionale e possesso di droga. Nella sentenza risultano errori temporali e alcune prove sono state raccolte in modo irregolare o sbagliato, a quanto detto dagli avvocati romeni e italiani;
- come per Salis le mobilitazioni non sono mancate, a partire dalle famiglie e dall'Associazione Nessuno Tocchi Caino, a ricordare che per l'ennesima volta l'unico ancora in silenzio è il Governo Italiano;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a richiedere con urgenza al Governo di:
1. esprimere una ferma condanna verso le denunciate violazioni dei diritti umani e promuovere un'indagine indipendente sul trattamento subito da Ilaria Salis;
2. intensificare gli sforzi diplomatici per garantire il rispetto dei diritti di Ilaria Salis durante il

processo, con particolare attenzione alle condizioni di detenzione;

3. sollecitare il trasferimento di Ilaria Salis in Italia, affinchè possa affrontare il processo secondo gli standard europei di giustizia e diritti fondamentali; per questo motivo è necessario sollecitare il trasferimento di Salis in Italia;
4. in ogni caso, intervenire con urgenza per garantire il rispetto dei diritti fondamentali di Ilaria Salis durante il processo e migliorare le sue condizioni di detenzione, richiedendo all'Ungheria l'applicazione delle norme europee sui diritti umani;
5. rivolgere un appello al Presidente della Commissione per i diritti umani del Parlamento Europeo affinché si esprima sulla specifica situazione di Ilaria Salis in Ungheria, nonchè delle persone detenute nelle carceri europee e sottolinei l'importanza del rispetto dei diritti umani in tutto il territorio europeo.